

Il Sole

24 ORE


LE GUIDE

LA SCUOLA DEL FUTURO



I LIBRI DEL SOLE 24 ORE
Pubblicazione settimanale con Il Sole 24 ORE
€ 2,50 (1 Libri del Sole 24 ORE €0,50
+ Il Sole 24 ORE € 2,00)

Non vendibile separatamente:
solo ed esclusivamente per
gli abbonati in vendita separata
dal quotidiano a € 0,50

 **randstad**

MOBILITÀ STUDENTESCA

Con esperienza all'estero l'investimento vale il triplo

Andrea Franzoi

La pandemia che stiamo tuttora vivendo ha reso ancora più evidente come l'interconnessione tra i popoli e le culture sia un fenomeno incontrovertibile. Siamo di fronte a sfide difficili e complesse, che le Nazioni Unite hanno cercato di riassumere nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo 4 è dedicato all'istruzione di qualità e alla necessità di fornire a tutti i giovani le competenze necessarie per promuovere, in particolare, una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale. Ma la scuola, e in particolare quella italiana, è attrezzata per formare le nuove generazioni a vivere nel mondo del futuro?

Gli scambi con l'estero

Intercultura Onlus e la sua rete internazionale Afs Intercultural Programs da oltre 70 anni propongono un progetto educativo che ha come obiettivo centrale proprio quello di insegnare a persone di culture diverse, e in particolare ai giovani, a imparare a vivere insieme. Il mezzo principale sono i programmi internazionali di mobilità scolastica individuale, che prevedono la frequenza di una scuola al-

l'estero e l'inserimento in una famiglia dello stesso Paese. Un'immersione culturale profonda, che attraverso la mediazione, la formazione e il sostegno degli oltre 5.000 volontari dell'associazione, permette ai giovani che fanno l'esperienza e a tutti gli attori coinvolti (famiglie, insegnanti, compagni di classe eccetera) di ampliare il proprio punto di vista e acquisire una nuova consapevolezza rispetto al mondo che li circonda.

Quando Intercultura, negli anni '50, ha iniziato la sua attività, gli scambi di studenti erano qualcosa di pionieristico, spesso non compreso o addirittura mal visto dalle istituzioni, a partire da quelle scolastiche. Oggi le cose sono cambiate.

L'Unione europea ha aumentato in modo considerevole le risorse per la mobilità internazionale nella nuova programmazione 2021-2027. In Italia il ministero dell'Istruzione, nell'atto di indirizzo politico istituzionale del 2021, ha dichiarato come l'internazionalizzazione del sistema scolastico e la mobilità studentesca costituiscano una priorità strategica, impegnandosi a promuovere iniziative dirette a incrementare le occasioni di apprendimento all'estero per gli studenti e la partecipazione dei docenti e delle scuole a progetti di portata internazionale.

L'apertura limitata

In realtà molti sistemi scolastici e molte scuole sono rimasti legati a un approccio nazionale dell'istruzione e c'è ancora molto da fare perché si aprano a una dimensione internazionale. L'Osservatorio sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca - creato dalla Fondazione Intercultura (www.scuoleinternazionali.org) - ha rilevato come in Italia il livello medio di internazionalizzazione della scuola

secondaria di secondo grado, nonostante sia cresciuto dal 2009 al 2019 (+200% in 10 anni, arrivando a interessare più di 10.000 giovani), rimane ancora molto basso.

Tra le ragioni di questa situazione vi sono il profilo spesso non internazionale del corpo insegnante e un deficit di preparazione nell'affrontare tematiche connesse alla dimensione internazionale. Anche la maggioranza degli studenti intervistati ha dichiarato che la scuola italiana dovrebbe diventare più internazionale, creando spazi di interazione, anche virtuale con pari di altri Paesi e favorendo momenti di confronto con esperti e associazioni che si occupano di internazionalizzazione e interculturalità.

Da un punto di vista educativo gli obiettivi della mobilità scolastica sono quelli di favorire lo sviluppo e il consolidamento di competenze trasversali come quella interculturale, il lavoro di gruppo, la risoluzione dei problemi, imparare ad imparare, apertura al mondo, senso civico, pensiero critico, empatia, competenze plurilingue e comunicative, autoconsapevolezza. Sono tutte competenze in linea con i principali documenti politici istituzionali internazionali promossi dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea, dal Consiglio d'Europa, dall'Ocse, dall'Unesco e sono centrali nella costruzione di un senso di cittadinanza proprio di una società interconnessa, complessa e culturalmente diversificata. Ovviamente sono anche quelle competenze che sono sempre più richieste dal mondo del lavoro.

Le azioni in campo

Intercultura da molti anni promuove attivamente azioni volte a internazionalizzare la scuola. Oltre ai programmi di scambio internazionali - per i quali l'Associazione ha creato un ampio programma di borse di studio a disposizione degli studenti meritevoli con minori possibilità economiche -, organizza anche seminari di formazione sull'educazione interculturale per studenti, insegnanti e dirigenti scolastici, spesso in collaborazione con l'Associazione nazionale presidi (Anp), Asvis e Anils. Grazie alla Fondazione Intercultura, creata nel 2007 per promuovere ricerche nel campo dell'educazione interculturale, ha anche sviluppato, in collaborazione con l'Università di Udine, il Protocollo di valutazione Intercultura che consente alle scuole di valutare con una metodologia innovativa la competenza interculturale degli studenti che partecipano a un programma lungo di mobilità all'estero.

Tutte azioni che hanno generato un impatto concreto. Human Foundation ha calcolato che il Social Return on Investment (Sroi) del programma di mobilità scolastica di Intercultura è in grado di triplicare l'investimento effettuato per la realizzazione dell'attività. E sono molte le scuole che, partecipando ad attività di Intercultura hanno introdotto il tema dell'internazionalizzazione come priorità nel proprio Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof). Un elemento utile per fare una scelta più consapevole.

Segretaria generale Intercultura Onlus

© RIPRODUZIONE RISERVATA